



In campo **Indire** ma non solo. Più disponibilità di posti al Nord, Lombardia in testa

Sostegno, corsa a specializzare

Alla firma del ministro Valditara il decreto che avvia i corsi

DI ALESSANDRA RICCIARDI
E LAURA RAZZANO

Le cattedre di sostegno continuano a rappresentare una delle emergenze più pressanti del sistema scolastico italiano. I docenti di sostegno con una formazione specifica sono passati dal 63% al 73% in quattro anni, dice l'Istat, ma sono ancora molti gli insegnanti non specializzati: la media nazionale è del 27%, che al Nord diventa il 38%. Ed è proprio nelle regioni del settentrione che il ministero dell'istruzione fatica a fare assunzioni a tempo indeterminato, vista la carenza di candidati specializzati come ha dimostrato l'ultimo concorso Pnrr.

Il fabbisogno

Il fabbisogno di docenti è del resto destinato a salire: sempre secondo l'ultimo rapporto Istat gli alunni con disabilità nell'anno scolastico 2023/2024 erano quasi 359mila, il 4,5% del totale degli iscritti, ben il 6% in più rispetto allo scorso anno e il 26% in più rispetto a cinque anni fa. L'aumento delle certificazioni interessa più i maschi che le femmine, 228 studenti ogni 100 studentesse, e problema più diffuso è la disabilità intellettiva, che riguarda il 40% degli alunni con sostegno.

Il problema della carenza di offerta formativa universitaria specialistica nelle regioni del Nord, in particolare Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna, dovrebbe trovare soluzione con l'affiancamento del sistema universitario da parte di **Indire**, l'ente di ricerca e formazione vigilato dal Mim. Il decreto che avvia la nuova stagione è alla firma in queste ore del ministro dell'istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara**.

I docenti che dovessero completare il percorso abilitante entro il 30 giugno 2025 potranno inserirsi negli elenchi aggiuntivi della prima fascia GPS, che apriranno ad aprile, ma l'impresa è ardua perché la conclusione dei nuovi percorsi difficilmente avverrà in

tempo utile per le assunzioni straordinarie da GPS entro agosto.

I posti attivabili

Il documento del Mim che analizza i posti attivabili per i percorsi di formazione sul sostegno, definito dall'Allegato B del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito dalla legge 29 luglio 2024, n. 106, fornisce una panoramica del numero di docenti specializzati necessari per il sostegno didattico agli alunni con disabilità. Si tratta dei posti attivabili per i percorsi di formazione per docenti di sostegno da concludere entro il 31 dicembre 2025. Il fabbisogno è calcolato considerando solo i docenti che, alla data del 31 agosto 2024, hanno svolto almeno tre anni di servizio su posti di sostegno, anche non continuativi, nello stesso grado di istruzione con servizio su posto di sostegno, nelle scuole statali e paritarie. Secondo i dati ufficiali il totale dei posti attivabili per il prossimo ciclo di assunzioni nel sistema scolastico italiano ammonta a 52.622 unità, suddivisi tra i diversi ordini di scuola. Non sono contati gli altri 25/30 mila docenti che matureranno il terzo anno dalla fine di quest'anno scolastico. Per quanto riguarda gli specializzati con titolo estero si stima un numero di poco superiore a 10.000 docenti.

Primaria in testa

La distribuzione evidenzia una forte concentrazione di posti nella primaria, seguita dalla scuola secondaria di primo grado, dalla secondaria di secondo grado e, infine, dalla scuola dell'infanzia. Nello specifico, per la scuola dell'infanzia sono disponibili 6.174 posti, un numero significativo, ma inferiore rispetto agli altri ordini di scuola. La scuola primaria rappresenta il segmento con il maggior numero di posti attivabili, pari a 24.374 unità. Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado, sono previsti 12.502 posti, mentre la scuola secondaria di secondo grado conta 9.572 posti.

Lombardia prima

Analizzando i dati, emerge chiaramente che le regioni del Nord Italia registrano il fabbisogno più elevato di docenti specializzati per il sostegno. In particolare, la Lombardia si distingue come la regione con il maggior numero di posti attivabili, ben 11.756, distribuiti tra i diversi gradi di istruzione. Seguono il Piemonte, con 7.098 posti, e l'Emilia-Romagna, con 4.647 posti. Queste tre regioni concentrano una quota significativa del totale nazionale, vista la maggiore densità demografica e una più alta presenza di studenti con disabilità. Nelle regioni del Centro Italia, la Toscana e il Lazio emergono per il loro fabbisogno, con rispettivamente 4.970 e 4.382 posti attivabili. Anche in queste aree si nota una forte necessità di docenti specializzati, in particolare nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Al Sud, la Campania registra il fabbisogno più alto, con 1.700 posti, seguita dalla Puglia (2.621) e dalla Sicilia (2.065). Le regioni con il fabbisogno più basso sono il Molise, con soli 72 posti, e la Basilicata, con 105 posti totali. Considerando i diversi gradi di istruzione, la scuola primaria necessita di 24.374 su un totale nazionale di 52.622. La Lombardia, con 5.784 posti, e il Piemonte, con 3.104 posti, guidano questa categoria. Anche la scuola secondaria di primo grado presenta un fabbisogno significativo, con 12.502 posti totali, di cui 3.462 solo in Lombardia. La scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di secondo grado, pur avendo numeri inferiori, evidenziano comunque una distribuzione simile, con il Nord Italia che continua a dominare per necessità.

— © Riproduzione riservata —



Giuseppe Valditara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



125940